



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/44104333

Sito internet: www.orsaferrrovie.it

E-mail: sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Sulla privatizzazione polemiche, gossip, numeri a caso: l'antipasto dello spezzatino di FSI?

BASTA GIOCARE CON IL FUTURO DELLA PIU' GRANDE AZIENDA DI TRASPORTO DEL PAESE!

Che il Presidente di FSI sia un fautore dello spaccettamento societario delle Ferrovie dello Stato non è un mistero. Che in questo Paese le lobbies del *"il guadagno ai privati, il costo ai cittadini"* siano sempre più forti e sostenute dalle convenienze politiche è un fatto oramai acclarato. Che l'Italia sia un Paese da colonizzare economicamente ed industrialmente altrettanto, ma che si persegua l'obiettivo di distruggere un'Impresa risanata a spese dello Stato e dei lavoratori, questo per il Sindacato è inaccettabile.

Oggi il Gruppo FSI è una Azienda che produce utili per il Paese, all'avanguardia nel processo di modernizzazione e sviluppo e che compete in Europa al pari della altre grandi Aziende europee di trasporto ferroviario che – guarda caso – nessun Governo d'Oltralpe si sogna di privatizzare.

In Italia, invece, si tende a demonizzare tutto ciò che è pubblico, a colpire i lavoratori dei trasporti perché fanno il loro dovere che è anche quello di tutelare la propria sicurezza e quella degli utenti. Dai mass media niente inchieste sullo stato dei mezzi vecchi di mezzo secolo, nessuna denuncia rispetto all'arretratezza del parco rotabile dedicato al servizio pubblico.

Meglio l'assalto ai ferrovieri che chiedono un mezzo sicuro su cui lavorare e far viaggiare i cittadini, che fanno i biglietti a chi non ce li ha, meglio prendersela con il personale che ogni giorno è soggetto a critiche e minacce da parte di veri e propri delinquenti. Per non dire poi delle soluzioni "politiche" che auspicano treni in mano ai privati - perché funzionano meglio (vedi NTV....) -, di gossip su svendite e di patrimoni valutati *"a spanne"*, teorie ultimamente sostenute anche da alcuni organi di stampa a colpi di scandalismo e sfascio.

I ferrovieri non ne possono più di essere messi all'indice, di dover pagare le inefficienze di Governi che non sono stati capaci di accompagnare l'apertura al mercato dei trasporti pubblici con regole sul lavoro e sul diritto reale alla mobilità dei cittadini. Non è regalando ai tedeschi, ai francesi o ai cinesi le nostre ferrovie – magari solo l'Alta Velocità, Grandi Stazioni e la rete elettrica – che i treni regionali avranno tutti l'aria condizionata funzionante, le stazioni pulite e liberate dagli homeless, la scomparsa delle aggressioni ai lavoratori e degli scippi ai turisti.

Il Sindacato, respingendo ogni ipotesi di spezzatino del Gruppo FSI, ripropone con forza il principio di unitarietà del Gruppo FSI come preconditione alla sua sopravvivenza sul mercato, la necessità che la privatizzazione sia accompagnata da regole, comprese quelle per il lavoro, che il servizio pubblico di trasporto sia adeguatamente sostenuto dallo Stato e non progressivamente spolpato di risorse.

Altrimenti ogni fatto sarà contrassegnato dalla guerra delle lobbies per accaparrarsi il meglio di questo Paese, per lasciare "gli ossi" alle tasse ed allo Stato, portando così l'Italia a divenire la colonia dei Paesi industrializzati.

Su questo, sul diritto di sciopero negato, sul rinnovo dei contratti il Sindacato valuterà le iniziative del Governo e ne farà le relative valutazioni.

Roma, 30 luglio 2015